|  |
| --- |
| **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI CLASSE- VERBALE** |
| **VERBALE n DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE**  **A.S.** |
| Il giorno alle ore , si è riunito, a seguito di regolare convocazione, il Consiglio della Classe , per deliberare in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno. Risultano presenti i professori:  Risultano assenti giustificati i seguenti proff. Presiede il Dirigente Scolastico o il coordinatore , funge da segre- tario il prof. |
| Si passa ad illustrare gli argomenti all'ordine del giorno:   1. Elaborazione del documento di programmazione educativa e didattica di classe; 2. Attività di recupero, sostegno, riorientamento, metodo di studio; 3. Alunni DSA/BES; elaborazione o conferma PdP; individuazione alunni da inserire nelle attività di aiuto allo studio sportelli individuali; 4. Educazione alla cittadinanza; 5. Proposta per la realizzazione delle UDA e PFI; 6. Approvazione PCTO/ASL per le classi del triennio; 7. Uscite didattiche/visite guidate/ viaggi di istruzione; 8. Convocazione del GLO; 9. Varie ed eventuali. |
|  |
| **Elaborazione del documento di programmazione didattica** |
| **PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE**  **Livelli di apprendimento, metodo di studio, partecipazione, comportamento** |
| L'analisi della situazione di partenza della classe, effettuata mediante prove di ingresso, discussioni e dibattiti aperti, colloqui, esercitazioni, valutazione dei risultati dell’anno precedente, consente di esprimere il seguente profilo della classe: |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |

|  |
| --- |
| **OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE DISCIPLINE** |
| Il Consiglio di Classe, nell’ambito delle finalità e degli obiettivi curricolari definiti nel Piano dell’Offerta Formativa e tenuto conto della situazione iniziale della classe, ha individuato gli obiettivi formativi comuni a tutte le discipline. |
| In particolare, al termine del BIENNIO, ciascun allievo dovrà dimostrare di:   * Imparare ad imparare, organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utiliz- zando varie fonti di informazione, in funzione del proprio metodo di studio e lavoro; * Progettare: elaborare e realizzare semplici progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio; * Comprendere: comprendere messaggi semplici di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico), trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) e rappresentare eventi, fenomeni, atteggiamenti, stati d’animo, emozioni, utilizzando lin- guaggi diversi; * Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, gestendo la conflittualità e riconoscendo i diritti fondamentali degli altri. Rispettare le regole stabilite collet- tivamente; * Risolvere semplici problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando dati.   In particolare, al termine del TRIENNIO, ciascun allievo dovrà dimostrare di:   * Imparare ad imparare, organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utiliz- zando varie fonti di informazione, in funzione del proprio metodo di studio e lavoro; * Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e lavoro; * Comprendere: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scienti- fico), trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) e rappresentare eventi, fenomeni, atteggiamenti, stati d’animo, emozioni, utilizzando linguaggi di- versi e adeguati a ciascuna disciplina; * Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, gestendo la conflittualità e riconoscendo i diritti fondamentali degli altri. Rispettare le regole stabilite collet- tivamente; * Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche complesse costruendo e verificando ipo- tesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando dati, sapendo documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici ed organizzativi del proprio lavoro.   Nella programmazione dell'attività didattica di ogni disciplina, ciascun docente, finalizzerà pertanto il pro- prio insegnamento al conseguimento, oltre che degli obbiettivi di competenza specifici della disciplina me- desima, anche di quelli comuni sopra definiti. |

|  |  |
| --- | --- |
| **METODOLOGIE DIDATTICHE** | |
| **Comportamenti co- muni** | I docenti della classe si atterranno ai seguenti comportamenti comuni:   * mantenere la massima trasparenza nei rapporti con gli alunni, ren- dendoli partecipi e consapevoli sia della programmazione didattica che dei criteri e degli esiti delle valutazioni; * favorire la partecipazione attiva degli alunni incoraggiando la fiducia nelle loro possibilità ed educando al dialogo nel rispetto reciproco; * rispettare la specificità individuale del modo di apprendere, fermo restando il conseguimento degli obiettivi finaliaccettare ed utilizzare l'errore come mezzo per modificare i comportamenti dell'alunno; * revisionare e valutare gli elaborati scritti con sollecitudine, anche al fine di utilizzare la revisione come momento formativo; * esigere la puntualità nell'esecuzione dei compiti e nella loro presen- tazione.   Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa ciascun docente conside- rerà la distribuzione oraria delle singole discipline, in modo da ripartire in ma- niera equilibrata, nell’arco della settimana, il carico di lavoro cui sottoporre cia- scun alunno.  Al riguardo, si cercherà di distribuire le verifiche durante tutto l'arco del pe- riodo didattico, evitando, per quanto possibile, la concentrazione di queste in periodi ristretti di tempo, con particolare riferimento alle prove scritte e/o grafiche che non devono essere, di regola, più di una per giorno scolastico.  La giornata successiva al rientro pomeridiano degli alunni dovrà, infine, es- sere preferibilmente dedicata ad attività diverse da quelle di verifica.  L'osservanza da parte dei docenti delle norme di comportamento sopra indi- cate circa la distribuzione dei carichi di lavoro, sarà soddisfatta in maniera tanto più puntuale, quanto più diligente e corretto sarà il comportamento degli allievi, specie per quanto concerne la continuità dello studio e l'assiduità della fre- quenza. |

|  |  |
| --- | --- |
| **Metodologie didattiche** | A seconda delle esigenze specifiche di ciascuna disciplina e delle modalità programmate da ogni docente nel piano di lavoro individuale, saranno adottate le seguenti metodologie didattiche:   * lezione frontale * lezione interattiva * lavoro di gruppo * attività di laboratorio * discussione guidata * attività di gruppo * problem solving * ricerca * altro (specificare)   In coerenza con i comportamenti comuni sopra indicati, sono comunque da privilegiare quelle metodologie che favoriscono la partecipazione attiva degli allievi al processo di apprendimento (come la lezione interattiva, il lavoro di gruppo, l'attività di laboratorio). |
| **RECUPERO - SOSTEGNO - RIORIENTAMENTO** | |
| In questo periodo dell’anno scolastico, è già in atto, per tutta la classe, un recupero di carattere generale delle conoscenze e delle abilità di base, attraverso un lavoro che sta impegnando ciascuna disciplina in orario curricolare e secondo quanto è precisato nella programmazione didattica individuale di ciascun do- cente. Successivamente, al fine di recuperare le lacune di preparazione o nel metodo di studio evidenziate dai singoli alunni o da gruppi di essi verranno attivati, secondo quanto stabilito dal Piano dell’Offerta Forma- tiva interventi di recupero, sostegno, riorientamento/lotta alla dispersione. Tali interventi potranno svolgersi in orario scolastico attraverso una sospensione dello svolgimento del programma che non comporti interru- zione delle lezioni (recupero curricolare) o in orario aggiuntivo (recupero extracurricolare). Gli interventi in orario aggiuntivo, poi, privilegiano quelle materie che hanno una maggiore incidenza sul curricolo, e per le quali non siano risultate sufficienti le iniziative di recupero in orario scolastico, avendo cura di non compro- mettere l’equilibrio nel carico di lavoro settimanale degli allievi. | |
| In particolare si evidenzia la necessità di **monitoraggio** da parte del Consiglio di classe per attivare percorsi personalizzati distinti**:**   * ***Sportello sul metodo di studio;*** * ***Corso per potenziare le competenze disciplinari*** recupero curricolare (pausa didattica, consegna schede aggiuntive); * ***Colloquio con la psicologa dell’Istituto;*** * ***Sportelli DSA/BES.*** | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI** | | | |
| Per quanto riguarda la verifica e la valutazione, il Consiglio di Classe fa esplicito riferimento a quanto stabilito nel Piano dell’Offerta Formativa. Per maggiore chiarezza, tuttavia, il Consiglio di Classe ritiene utile riportare, in forma sia pure sintetica, i principali elementi delle suddette procedure. Innanzitutto va notato che la verifica è una rilevazione di dati attendibili, che vengono analizzati in modo da pervenire ad una valutazione.  La verifica, come la corrispondente valutazione, può esser*e* formativa *o* sommativa; in particolare, è for- mativa se realizzata "in itinere", allorquando si propone sia di accertare le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni, sia di formulare un giudizio sull'attività di insegnamento, al fine di poter apportare eventuali modifiche alla strategia didattica programmata.  La verifica, come la corrispondente valutazione è invece sommativa quando fornisce la misura dei pro- gressi compiuti dagli alunni nel raggiungimento degli obiettivi complessivi delle singole discipline, al termine di un processo di apprendimento, in modo da poter formulare un giudizio da cui far scaturire una classifica- zione. Il Consiglio di Classe conviene che la verifica formativa debba avere carattere sistematico da parte dei singoli docenti, in modo che i dati emersi possano confluire in una valutazione periodica da parte dello stesso Consiglio, che, quindi, può consapevolmente deliberare in merito agli interventi di recupero.  Per quanto concerne gli strumenti di verifica, il Consiglio di Classe prende atto che essi possono consi- stere in prove strutturate, semistrutturate e non strutturate.  Ciò premesso il Consiglio di Classe delibera di utilizzare strumenti di verifica di tutti i tre tipi descritti. Al singolo docente compete ovviamente la scelta eventuale tra le varie tipologie di verifica, in relazione alle caratteristiche di insegnamento/apprendimento tipiche della propria disciplina; per tal motivo le singole scelte saranno illustrate e motivate nella programmazione didattica individuale. Per quanto riguarda il tempo di correzione delle prove scritte e/o grafiche, la traduzione in voti decimali dei giudizi sulle conoscenze e le abilità conseguite dagli alunni e per la valutazione finale, il Consiglio di Classe delibera di utilizzare i criteri contenuti nella carta dei servizi. | | | |
| **NUMERO E TIPOLOGIE** **DI VERIFICHE SOMMATIVE DI CIASCUNA DISCIPLINA**  (definite in sede di dipartimento) | | | |
|  |  | **Primo Periodo** | **Secondo Periodo** |
| **Materia** | **Tipo di verifica** | **Numero** | **Numero** |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Pratiche |  |  |
|  | Orali |  |  |
| Scritte |  |  |
| Grafiche |  |  |
| Pratiche |  |  |
| Come strumento per l’assegnazione della valutazione finale sarà adottata la rubrica elaborata nell’ambito del PTOF. | | | |
| **INCLUSIONE - alunni DSA/BES e studenti disabili** | | | |
| Gli studenti DSA sono in numero di:  Gli studenti BES sono in numero di: Gli studenti con disabilità sono in numero di:  Eventuali situazioni particolari da segnalare: Altro: Si procede alla elaborazione o conferma dei Piani didattici personalizzati per alunni DSA e BES | | | |

|  |
| --- |
| **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA** |
| Per quanto riguarda l’Educazione alla cittadinanza (Legge 20 agosto 2019, n. 92 e nuove Linee Guida si fa riferimento al progetto elaborato nel PTOF.  Le materie coinvolte sono:   * Biennio: Diritto – Italiano – Inglese - TIC - TSC — Geografia - Storia * Triennio area comune: Italiano – Storia – Inglese * Manutenzione e Assistenza Tecnica -Elettrico elettronico, Termoidraulica e Mezzi di trasporto : Laboratori tecnologici ed esercitazioni- TMA - TTMD * Made in Italy – meccanica industriale, elettronica, automazione e robotica: Laboratori tecnologici ed esercitazioni – TGOP (classi quarte e quinte) – PeP/TMPP (classi terze) * Servizi Commerciali: Economia Aziendale – Storia dell’arte – TSC – TDC   Il coordinatore delle attività di Educazione civica nel Biennio è il docente di **Diritto**, nel triennio il docente di  **Italiano e Storia**.  Per quanto riguarda la valutazione finale si fa riferimento alla rubrica di valutazione associata al curriculo della disciplina, declinata in Conoscenze, Abilità e Atteggiamenti. I coordinatori di educazione civica, dopo aver raccolto informazioni dagli altri docenti coinvolti nell’insegnamento della materia (informazioni inerenti la partecipazione, l’interesse, la capacità di interazione ect), riporteranno nel registro della materia la propo- sta di voto che verrà confermata o meno in sede di scrutinio. Il coordinatore delle attività di educazione civica collaborerà con la funzione strumentale del Piano dell’offerta formativa e con il Referente di Educazione civica dell’Istituto. |

|  |
| --- |
| **UDA - PFI - PCTO/ASL** (solo per triennio)  Consiglio di Classe, sulla base di quanto programmato nei dipartimenti afferenti agli insegnamenti pre- senti nella classe, prende atto che Il piano di studio curricolare prevede le UDA che, secondo quanto indicato dal decreto istitutivo del medesimo piano di studio, rappresenta un modello di articolazione curricolare da ricavare dal monte ore annuo delle discipline coinvolte in tale attività.  In particolare, le UDA si propongono di favorire l'apprendimento di strategie cognitive mirate a compren- dere come si formano ed evolvono le conoscenze; far cogliere all'alunno le relazioni esistenti tra l'astratto ed il concreto; sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività; promuo- vere nell'alunno atteggiamenti che favoriscano la socializzazione, il confronto delle idee, la tolleranza verso la critica esterna, la revisione critica del proprio giudizio e la modifica della propria condotta di fronte a prove ed argomenti convincenti; favorire il confronto tra la realtà scolastica, con particolare riferimento a quelle presenti sul territorio. Le UDA devono, inoltre, tenere conto di diversi aspetti: conoscitivo, applicativo, tecno- logico, informatico, economico, organizzativo e di documentazione e tali problemi, significativi rispetto all'a- rea di indirizzo, devono basarsi su un consistente nucleo di corrispondenti attività operative. Alla luce di tali indicazioni, il Consiglio, sulla base delle proposte espresse dai vari docenti e degli interessi manifestati dagli alunni, delibera di svolgere le UDA seguenti: vedi circolare UDA  Ai fini di un'efficiente organizzazione del lavoro collegiale, il Consiglio di Classe identifica il tutor cui è quindi affidato il compito di coordinare il gruppo di docenti le cui discipline sono coinvolte nell'attività. In particolare, poiché il progetto deve essere sottoposto ad analisi di fattibilità per porre in evidenza la natura e l'ampiezza delle competenze e delle risorse materiali della sua realizzazione. Come da disposizioni ripor- tate nel piano di studio, la valutazione degli alunni relativamente all'attività delle UDA, contribuirà alla formu- lazione dei giudizi periodici e finali di ciascuna disciplina e complessivi secondo le modalità che verranno successivamente stabilite dai docenti interessati e proposte al Consiglio di Classe nelle prossime sedute.  Riguardo ai PROFILI FORMATIVI INDIVIDUALI fa fede la proposta dei tutors elaborata dai coordinatori di Dipartimento. Il Consiglio di classe assegna a ciascun tutor un gruppo di alunni che viene riportato nella circolare inerente il PFI.  TIROCINI FORMATIVI PCTO perseguono lo scopo di rafforzare la dimensione formativa dell’orienta- mento offrendo l’opportunità di riflettere sugli studi intrapresi attraverso una didattica operativa, consolidando le proprie motivazioni ed i propri interessi, e di avvicinarsi al mondo del lavoro, conseguendo competenze sia di tipo trasversale (competenze personali, sociali e capacità di imparare ad imparare, competenze in materia di cittadinanza, relazioni, comunicazioni e collaborazione in gruppo, competenze imprenditoriali, creatività, immaginazione e spirito di iniziativa) sia competenze tecnico-pratiche comuni a più insegnamenti concretizzando e approfondendo quanto appreso a scuola. La stessa scuola ha la possibilità di verificare la coerenza dei curricoli con le finalità previste dall’indirizzo di studio rapportandosi con il mondo del lavoro e della professioni. Il progetto si pone all’interno del percorso curricolare obbligatorio e prevede un percorso trasversale, operativo, integrato fra le varie materie.  Per alunni disabili con programmazione non curricolare il tirocinio PCTO potrà svolgersi all’ interno della scuola; per gli studenti disabili che seguono la programmazione curricolare il Consiglio di classe delibera che il tirocinio PCTO si svolge in azienda con autonomia personale nel raggiungere questa e nella gestione di tutte le attività di stage come evidenziato e approvato nel PEI del singolo studente. |

|  |
| --- |
| **Attività proposte** (in azienda, a scuola, ect):  **Periodo di effettuazione in azienda**: dal 19 maggio al 13 giugno  **Altro periodo per le future classi quinte** dal 1 al 12 settembre  Ai fini di un'efficiente organizzazione del lavoro collegiale, il Consiglio di Classe delibera di proporre al Preside, quale tutor PCTO il Prof. , cui è quindi affidato il compito di coordinare il gruppo di docenti le cui discipline sono coinvolte nelle attività e di relazionarsi con il tutor aziendale. Per gli alunni con disabilità il tutor scolastico PCTO è l’insegnante di sostegno. |

|  |
| --- |
| **VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE,SCAMBI CULTURALI, TIROCINI ALL’ESTERO**  La programmazione delle suddette attività: visite guidate (intera giornata), uscite didattiche (orario scola- stico), viaggi di istruzione (con pernottamento), attività di educazione alla salute, proiezione cinematografi- che e rappresentazioni teatrali, manifestazione e viaggi sportivi, scambi culturali, soggiorni linguistici, ge- mellaggi, tirocini all’estero etc.) richiede particolare cura affinché risultino efficaci e siano compatibili con lo svolgimento della ordinaria attività didattica. Le attività permesse sono indicate nel Regolamento viaggi e visite di istruzione a cui si fa riferimento.  Ogni docente compresi quelli di sostegno può partecipare come accompagnatore degli studenti a un solo viaggio di istruzione/scambio culturale/soggiorno linguistico/tirocinio all’estero; lo stesso vale per la parteci- pazione a progetti Erasmus e di mobilità transnazionale per agli studenti e per il personale stesso.  Il Consiglio di classe propone e delibera le seguenti attività ed i relativi periodi di svolgimento indivi- duando, per ogni attività, i docenti coinvolti, le finalità didattiche, i tempi e le materie coinvolte. Per le uscite inerenti l’intera giornata, i viaggi di istruzione, gli scambi culturali, i soggiorni linguistici, i gemellaggi, i tirocini all’estero occorre la delibera anche del Consiglio di Istituto. Per l’adesione ad uno dei viaggi d’istruzione proposti dalla Commissione Viaggi si rimanda alla compilazione della scheda apposita.  In base alla normativa vigente è obbligatorio che sia presente un docente accompagnatore ogni 15 alunni partecipanti. Nel caso in cui fra gli studenti partecipanti alle suddette attività ci siano alunni con disabilità, di norma è necessario assicurare la presenza di un docente in più, che non obbligatoriamente deve essere l’insegnante di sostegno. Tuttavia Il Consiglio di classe deroga a tale indicazione in ragione della situazione degli studenti che si dimostrano particolarmente autonomi e responsabili. Gli alunni con disabilità possono altresì essere accompagnati oltre che dall’insegnante anche dall’educatore, se questo è presente; in caso di disabilità grave è obbligatoria la presenza di un familiare o di un assistente individuato dalla famiglia stessa.  **USCITE DIDATTICHE/VISITE GUIDATE/SCAMBI**  **Tipo attività e finalità Periodo**  **Docenti accompagnatori** |

|  |
| --- |
| **Mezzi utilizzati** |

|  |
| --- |
| **RIUNIONE ALLARGATA AI RAPPRESENTANTI DI CLASSE**  Il coordinatore di classe comunica ai rappresentanti l’andamento didattico-disciplinare degli studenti.  Eventuali osservazioni: |

|  |  |
| --- | --- |
| Il Segretario | Il Dirigente scolastico/Coordinatore di classe |

SCHEDA ADESIONE A VIAGGIO D’ISTRUZIONE

|  |
| --- |
| CLASSE : |
| DESTINAZIONE DEL VIAGGIO (tra quelle proposte dalla Commissione “Viaggi e visite”) :  DATA ORIENTATIVA DEL VIAGGIO: |
| TIPOLOGIA E FINALITA’ DIDATTICHE DEL VIAGGIO:  PROGRAMMA DI MASSIMA:  MODALITA’ DI TRASPORTO:  COSTO MASSIMO DEL VIAGGIO: E’ PREVISTO UN ACCONTO DI EURO 100 |
| NUMERO DI PARTECIPANTI DI CUI ALUNNI CON DISABILITA’ |
| NOMINATIVO DOCENTE ACCOMPAGNATORE DI RIFERIMENTO |
| NOMINATIVI DI ALTRI 2 DOCENTI DELLA CLASSE DISPONIBILI AL RUOLO DI AC- COMPAGNATORI  (Si ricorda che la disponibilità è vincolante, a meno di motivazioni gravi sopraggiunte.) |
| EVENTUALI NOTE ULTERIORI |